LIBRI

IL MERCANTE E L'ARTISTA, LA VIA ITALIANA AL TAX-SHELTER

di Stefano Micocci

Nella seconda metà di luglio a Palazzo Marini a Roma è stato presentato il volume *Il mercante e l'artista. Per un nuovo sostegno pubblico al cinema:la via italiana al tax-shelter* di Gabriella Carlucci e Willer Bordon, curato per l'Istituto Culturale (IsICult) da Angelo Zaccone Teodosi, Alberto Pasquale, Bruno Zambardino, edito da Spirali. All'incontro hanno preso parte il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi ed alcuni tra i più importanti esponenti del cinema italiano e della produzione cinematografica per le televisioni nazionali.

Gabriella Carlucci, Responsabile Cultura di Forza Italia ha creduto da anni in questo nuovo sistema di sostegno pubblico allo spettacolo, il tax shelter ed è riuscita a far approvare le nuove norme durante l'iter della Finanaziaria 2008. Lo ha fatto guidata da una logica "bi-partisan" a lei congeniale da sempre, come dimostrano le scelte di comportamento fino ad oggi, anche nel corso del suo operato alla Commissione Cultura della Camera compresi i due anni di Governo Prodi. Il tax-shelter è un sistema di stimolazione fiscale che è stato introdotto in Italia, a favore del cinema dalla Legge Finanziaria 2008, (in questo caso si intende la "detassazione degli utili d'impresa, il cui beneficio si ha se e in quanto ci saranno redditi imponibili da ridurre e azzerare, e nei limiti dei vincoli comunitari per il tax credit alla produzione, *ndr*), grazie ad una norma promossa da un parlamentare allora di opposizione, Gabriella Carlucci, e da un parlamentare allora della maggioranza, Willer Bordon. A distanza di pochi mesi, dopo le elezioni dell'aprile 2008, i ruoli si sono invertiti, ma la norma, accolta dal Minisro Sandro Bondi, così come come dal suo predecessore Francesco Rutelli sta per avere concreta applicazione attraverso i decreti applicativi che il Ministro per i Beni e le Attività culturali sta predisponendo. Come è noto, le norme che introducevano il tax-shelter e il tax credit erano state sospese dai

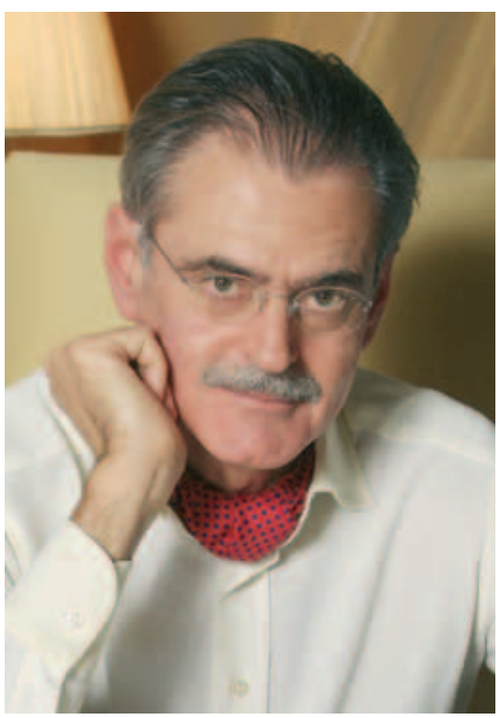

Foto G. Ziliotto

La copertina del libro di Gabriella Carlucci e Willer Bordon (a sinistra in basso nella foto), presentato lo scorso 18 luglio a Palazzo Marini a Roma

provvedimenti del Ministro Tremonti, ma sono state recuperate dal punto di vista normativo grazie all'intervento del Ministro Bondi e del Sottosegretario Letta che avevano accolto la protesta unanime del mondo del cinema italiano, un settore che nel 2007 ha registrato quasi 120 milioni di spettatori e resta una delle industrie culturali più importanti, in una fase indubbiamente positiva, con una quota di mercato dei film italiani nelle sale che è una delle più alte nella storia della cinematografia nazionale, oltre agli eccellenti risultati ottenuti nei festival internazionali.

Il mercante e l'artista, scritto con la collaborazione di esperti e operatori del settore, "si pone come manuale operativo ma anche come testo per comprendere come funziona l'industria del cinema nel contesto europeo – dicono le note in IV di copertina - un cinema solido e forte è garanzia di libertà e di indipendenza. Redditizio per gli imprenditori, creativo per gli autori, soddisfacente per il pubblico. Le ragioni dell'arte e le ragioni del business sono compatibili e possono essere sinergiche. Insieme, il mercante e l'artista possono contribuire non solo al proprio benessere ma anche a quello della collettività.". L'affluenza di giornalisti e addetti ai lavori alla presentazione del 18 luglio è stata addirittura eccezionale: Sala delle Colonne gremita e una cinquantina di persone rimaste fuori che non hanno potuto seguire gli interventi del Ministro Sandro Bondi, di Luigi Abete, di Angelo Barbagallo, di Filippo Cavazzoni; e, ancora, di Paolo Ferrari, di Cristina Frua De Angeli della "Spirali"; di Giancarlo Giannini, Giampaolo Letta, Alberto Pasquale, Michele Placido, Riccardo Tozzi, oltre a quelli di Angelo Zaccone Teodosi e, naturalmente, di Gabriella Carlucci e Willer Bordon.

Il libro evidenzia alcune delle contraddizioni esistenti in Italia nell'intervento dello Stato rispetto all'evoluzione del sistema culturale, "uno Stato che ignora letteralmente l'industria musicale, che sostiene la lirica, ma non la sperimentazione rock, che abbandona i nuovi linguaggi mediali alle logiche di mercato, che non investe nella creatività giovanile, dalla letteratura al multimediale". Sottolinea come la Rai "rinunci alla propria funzione di stimolatore dell'offerta innovativa, in un contesto generale di assenza di una vera e propria "politica culturale" nazionale che andrebbe finalmente rifondata, data l'enormità delle potenzialità socio-economiche dell'industria culturale italiana". Critica il Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus) che ancora oggi "governa" i flussi della mano pubblica nel settore, "rinunciando a quella logica di programmazione pluriennale con la quale pure era stato ideato", mentre, sempre secondo gli autorevoli curatori del libro, in futuro "lo Stato dovrà limitarsi ad assicurare un rafforzamento strutturale del sistema culturale e far affluire nuove risorse (extrasettoriali) verso il sistema culturale, concentrando i finanziamenti pubblici nella sperimentazione, ricerca e promozione".

"Il tax-shelter - oggi per il cinema, domani per tutta l'industria culturale italiana, secondo gli autori del manuale - non è la panacea, ma solo uno strumento, concreto e simbolico, di una possibile nuova modalità di intervento pubblico, indiretto, a sostegno di un sistema culturale forte, ricco, plurale e quindi libero".